

REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 maggio 2021)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.346	175.323	0,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	6	639	0,9%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	661	205	866	64,3%
Uomini	364	116	480	35,7%
Classe di età				
fino a 34 anni	175	64	239	17,8%
da 35 a 49 anni	367	93	460	34,2%
da 50 a 64 anni	452	153	605	44,9%
oltre i 64 anni	31	11	42	3,1%
Totale	1.025	321	1.346	100,0%
incidenza sul totale	76,2%	23,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	3,6%	4,9%	3,9%	

di cui con esito mortale	5	1	6
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati al 31 maggio 2021 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 51 casi (+3,9%), di cui 15 avvenuti a maggio, 10 ad aprile, 7 a marzo, 4 a febbraio e 5 a gennaio del 2021, con i restanti riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento (superiore a quello nazionale, pari al +2,0%) ha riguardato entrambe le province.
- **L'analisi nella regione per mese dell'evento**, individua novembre 2020 come il mese più critico per le denunce, concentrando il 21,1% dei 1.346 casi pervenuti dall'inizio dell'epidemia, seguito da gennaio 2021, ottobre, dicembre e marzo 2020. L'andamento regionale dei contagi denunciati è analogo a quello nazionale pur differenziandosene per intensità: inferiore alla media italiana tra marzo e giugno, allineata nell'avvio della seconda ondata di contagi, con una recrudescenza locale di casi a gennaio 2021.
- **Gli eventi mortali si sono incrementati di 1 caso** (a febbraio 2021); dei 6 casi complessivi, 5 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,0% sono infermieri, il 4,6% fisioterapisti, il 3,3% tecnici di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socio assistenziali;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, tutti postali;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare;
- tra gli artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, pelli e calzature, i cucitori di pelle (per un focolaio a ottobre in una pelletteria).

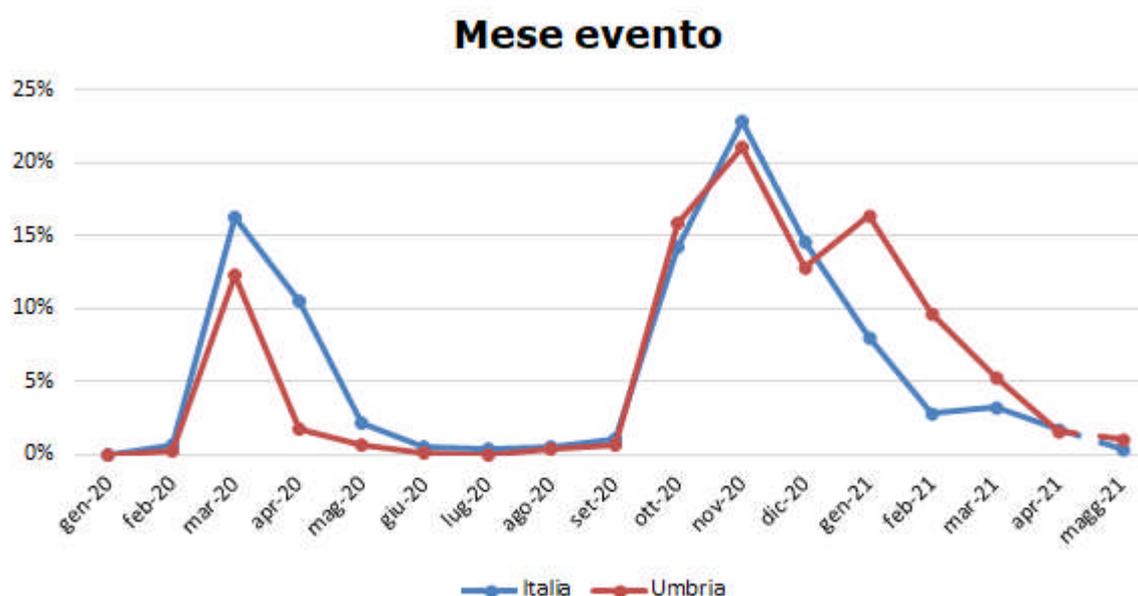
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,3%) e l'Agricoltura (0,4%);
- il 60,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 15% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività manifatturiere" (5,6% dei casi) spiccano i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio ad ottobre in una pelletteria);
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,3%) e nelle "Altre attività di servizi" (3,2%) variegata figure professionali, alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- le "Costruzioni" incidono per il 2,6%, così come il "Commercio" (per la metà addetti alle vendite).

I decessi, dei 6 complessivi, 4 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 1 dell'Agricoltura e 1 del conto Stato.

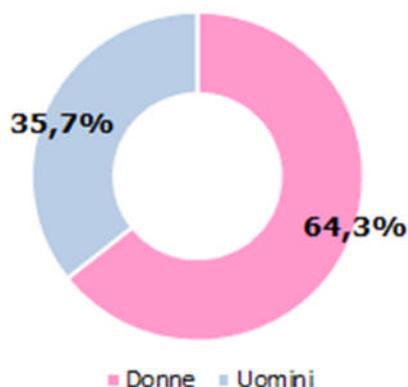
REGIONE UMBRIA

(Denunce in complesso: 1.346, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 maggio 2021)

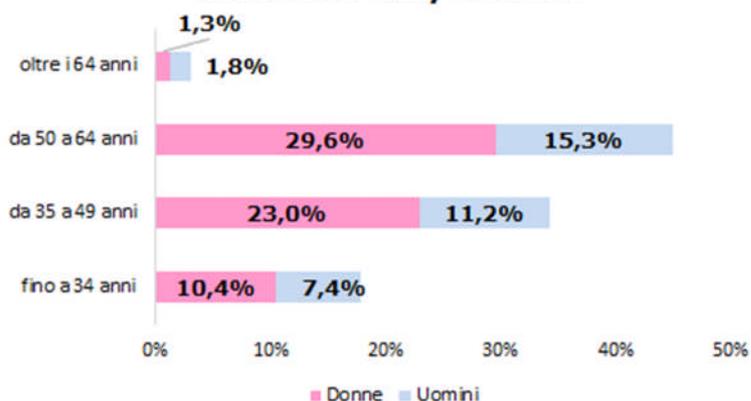


Nota: il valore di maggio 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

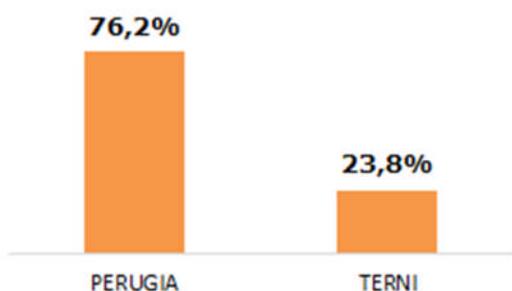
Genere



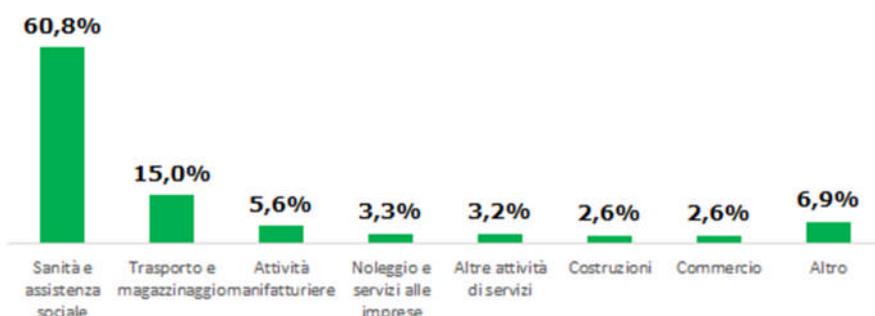
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

